

gnalano, e si asseriscono fatti, che danno indizio di violazione di legge; rispondo in terzo luogo, che il tenore della petizione è fatto in modo che sono messi in aspetto di legale deduzione di posizioni i fatti asseriti, e di più se ne offre la prova quando dal Ministero e dalla Camera sia richiesta; per conseguenza trovo fra la petizione prima e l'attuale una grandissima diversità, attese le ragioni che ho accennate, per cui quanto ad una petizione la Commissione opinò in un modo e quanto all'altra ha opinato diversamente.

MELLANA. Mi pare che la cosa sia abbastanza grave per dover prender la parola una seconda volta. Questa diversità io non la vedo. Il signor relatore ci dice che nella prima si trattava d'interesse privato; non so per altro se sia interesse privato quando si accusa un segretario comunale d'influire sulle elezioni. Disse poi che in questa si dichiara esser pronta la prova, qualora sia richiesta, ed io credo che ciascuno quando asserisce una cosa deve esser pronto a darne la prova; il dirlo poi o il non dirlo credo che sia indifferente; ciò che la Camera deve decidere si è se ella voglia dai petenti la prova sì o no, e questo il pubblico deve saperlo per sua norma nello stendere queste petizioni. Credo la questione bastantemente grave perchè la Camera emetta una decisione in proposito.

FARINA P., relatore. Faccio osservare al signor preopinante, che egli ha perduto di vista l'argomento della prima petizione. La prima petizione non reclamava per gli inconvenienti avvenuti nelle elezioni comunali, ma reclamava perchè non si fosse voluto dar copia della sentenza, o della decisione dell'intendenza generale ad un individuo. La cosa quindi era d'interesse individuale e non pubblico. Si era inoltre osservato che risultava dalla stessa petizione, che questa copia era stata data (perchè si dice, che era stata data notificazione legale ed in conseguenza se n'era data copia); si è osservato in secondo luogo, che non constava che la richiesta all'ufficio dell'intendenza fosse stata fatta nel modo che si deve fare. Conseguentemente non sussistono i fatti di parità di circostanze che il preopinante ha allegati, ed io a nome della Commissione persisto nelle prese conclusioni.

PRESIDENTE. Pongo ai voti le conclusioni della Commissione, che sono per l'invio al ministro dell'interno.

(La Camera approva.)

Vi sono ancora relatori che abbiano petizioni in pronto?
Una voce. Non siamo più in numero.

PRESIDENTE. L'ufficio della Presidenza ha riconosciuto che siamo ancora in numero.

RICCI, relatore. Petizione 1824. Becchia Bartolommeo presenta un progetto di derivazione di un canale dalla Dora Baltea a sinistra ed inferiormente alla città d'Ivrea, col mezzo del quale il ricorrente dice che si potrebbero rendere asciutti i laghi di San Giuseppe di Chiaverano, le paludi di San Lorenzo, i laghi di Biperone, Viverone ed Azeglio, e si renderebbero irrigabili molti terreni, perciò riducibili a coltura migliore nei comuni di Cavaglià, Alice, Borgo d'Alice, Cigliano, Maglione, Moncrivello e Villareggia, come pure si avrebbe un mezzo di provvedere alla costruzione di molti edifici lungo il corso.

Il progetto è in forma sommarissima; tuttavia dice il petente di averne fatto lungo studio e crede il prodotto di una tale impresa molto vantaggioso. Quindi lo fa conoscere alla Camera, onde l'abbia in considerazione e ne proponga lo studio a spese dello Stato, per promuoverne l'attivazione con una società nazionale di azionisti, quando risulti l'utilità che se ne augura.

Quantunque da quanto si espone dall'autore del progetto

non basti a persuadere la vostra Commissione dell'importanza del medesimo in maniera da credere che ne sia fatto lo studio a spese dello Stato, nientedimeno, riflettendo che potrebbe presentare rilevanti vantaggi ove il progetto fosse realizzabile, senza danno dei terzi, la vostra Commissione conchiuse pel rinvio di questa petizione al Ministero dei lavori pubblici, affinché, se lo crede, lo sottometta agli uomini dell'arte e ne apprezzi il merito.

(La Camera approva.)

Petizione 1793. L'avvocato Giuseppe Pozzi, di Saluzzo, espone alcuni suoi riflessi sul miglioramento delle carceri, accenna alla separazione dei detenuti preventivamente dai condannati, dei giovani dalle persone più adulte, e quindi alla ristrettezza ed al suicidio delle carceri stesse.

La Commissione, considerando che le riflessioni presentate dal signor avvocato Pozzi sono dettate dal sentimento di proporre cose utili al paese; che realmente il sistema delle carceri ha bisogno di essere riformato, vi propone l'invio al ministro dell'interno, ed il deposito negli archivi della Camera.

(La Camera approva.)

Petizione 1787. Calvi Vincenzo Francesco propone lo stabilimento di una vettura-corriera tra Ivrea e Torino, ed un ricambio di più di cavalli tra Ivrea ed Aosta, per accelerare il trasporto delle lettere tra Torino ed Aosta: con questo espediente il viaggio si farebbe in ore 40, andata e ritorno, mentre che ora la sola andata esige ore 35; inoltre servirebbe a comodo dei viaggiatori.

L'aumento della spesa sarebbe di poco momento.

Parve alla Commissione che il proposto sistema di corrispondenza tra Torino e Aosta fosse meritevole d'esser preso in considerazione, sia per interesse generale che consiglia di render facili e pronte le comunicazioni e il commercio epistolare tra tutte le parti dello Stato, che per le speciali circostanze della provincia d'Aosta, la cui condizione e posizione merita particolari riguardi.

Perciò propone la trasmissione di questa petizione al signor ministro degli affari esteri.

(La Camera approva.)

Petizione 1033. Gilono Marianna, di Strambino, chiede di essere soddisfatta dell'ultimo semestre del 1847 di una pensione di lire 250 accordata al defunto suo marito, siccome padre di dodici figli. Dice essersi a tale scopo inutilmente diretta colle carte opportune al sindaco del suo paese ed al signor intendente d'Ivrea, dai quali non ricevette che ripulse.

La vostra Commissione, considerando che non risulta del diritto a cui si fonda la petente, nè del motivo delle ripulse ricevute, e perciò non conta petizione di denegata giustizia, vi propone l'ordine del giorno; per la posizione della suppliante riguardo allo stato di povertà in cui si trova, vi propone l'invio al ministro degli interni.

(La Camera approva.)

Petizione 1029. Caterina Sanguinetti, moglie di Bernardo Raffico di Chiavari, rappresenta che suo figlio Fortunato fu compreso nell'ultima leva militare; dice essere suo figlio affetto di oftalmia, ma che venne ciò non ostante dichiarato idoneo al servizio. Ricorre alla Camera onde suo figlio venga graziato dal militare servizio.

La vostra Commissione, ritenendo che il Consiglio di reclutamento è competente a dichiarare la validità dei giovani iscritti che vengono ad essi sottoposti, e non potere la Camera accordare esenzioni dal militare servizio, vi propone l'ordine del giorno.

(La Camera approva.)